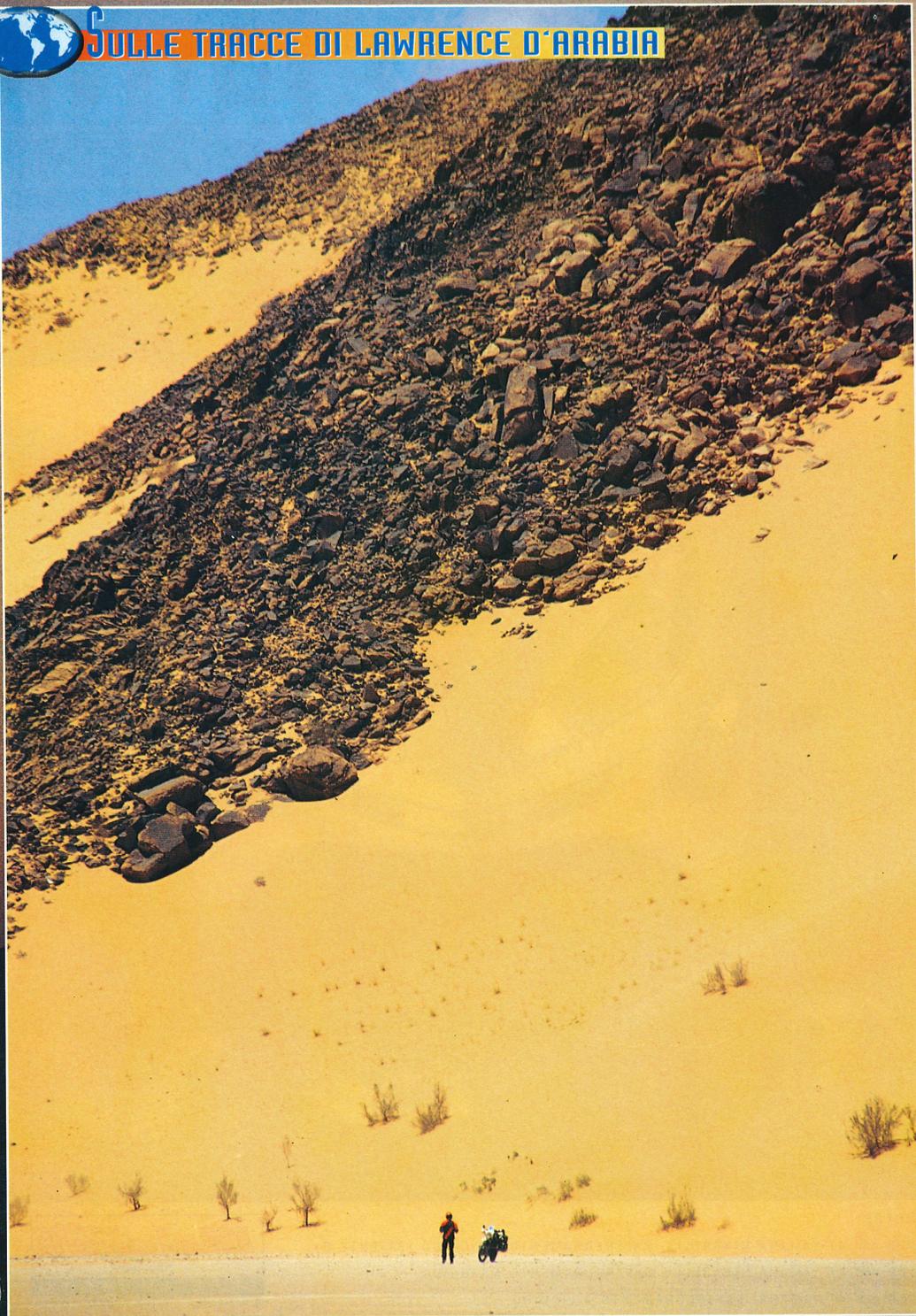




**LE TRACCE DI LAWRENCE D'ARABIA**



# UNIVERSO SUK

**Viaggio sino in Israele attraverso la Siria e la Giordania: storia, cultura e qualche ombra alla scoperta di popoli e terre carichi di tradizioni. E di contraddizioni ■ di GIOVANNI LAMONICA**

*"CIAO! Ascolta, noi partiamo per il Medio Oriente, vieni anche tu?"*

*"Si può fare!"*

*"Guarda che ci vuole il carnet de passage en douane!"*

*"Ce l'ho".*

Così, con questa lapidaria affermazione, ho spiazzato i miei amici di Milano, convinti di evitare la mia opprimente presenza almeno per una volta. Detto fatto, partenza il 12 maggio alla volta di Patrasso, all'inseguimento del gruppo lombardo partito da Venezia per Izmir, in Turchia, qualche giorno prima. Rapido, a dire poco, il trasferimento attraverso la Grecia e la Turchia, per effettuare il ricongiungimento con la carovana a Kilis, al confine siriano.

Meno male! Mi sentivo Pantani staccato sul Tonale e poi entrato in crisi sul Gavia.

Presto cominciamo a fare conoscenza con i ritmi arabi, giungendo alla dogana siriana in piena sosta pranzo. Gli addetti tutti scomparsi! Inutile innervosirsi, anche perché il tanto celebrato "carnet" si dimostra utile una volta riapparsi i vari funzionari nei vari uffici: è incredibile che conoscano così bene il nostro "lasciapassare", dato che lo timbrano e lo vistano... al contrario a causa del verso della loro scrittura, che va da destra a sinistra...

Il tragitto fino ad Aleppo viene coperto sotto una nebbia assai strana per quelle latitudini, perché a ben guardare

è... è... ma sì, proprio sabbia! Che sarà una costante della prima parte del tragitto, tenendoci compagnia fino ai confini con l'Iraq per poi ricomparire ancora a Palmyra, più a sud.

Iniziano a spuntare un po' dappertutto manifesti di un tizio che sembra essere il sosia (o è proprio lui?) di Sandro Mazzola, e che ci rivedremo qua e là sui muri di tutta la Siria. Trattasi di Hafez al-Asad, che è stato Presidente della Repubblica con un mandato settennale dal lontano 1971: la sua faccia è più reclamizzata di quella di re Hussein in Giordania, buonanima!

La prima tappa è Aleppo, una città molto attraente, con una bella cittadella fortificata, un interessante museo



**SCENARI** fantastici accompagnano il motociclista che si trova ad attraversare vaste zone desertiche. Qui un tramonto nei pressi di Az Zarqa, ai confini con l'Arabia Saudita, e nella pagina a fianco un panorama ripreso lungo la pista che unisce Wadi Rum e Ad Disc.

**LE IMPONENTI** vestigia di un sito paleocristiano in cui visse S. Simeone Stilita; siamo a circa 30 km da Aleppo, a Qal'at SIMAN. In basso, siamo sulla strada che, abbandonata Palmyra, conduce alla volta dell'Iraq.



archeologico, una moschea e un suk, definito dalle guide come il più bello della Siria, e uno dei migliori di tutto il Medio Oriente. Consigliamo anche una capatina in un bagno turco; dopo averne visitati tre, eleggiamo il migliore l'hammam Yalbouha al Nasery (aperto alle donne, ovviamente con orari differenziati).

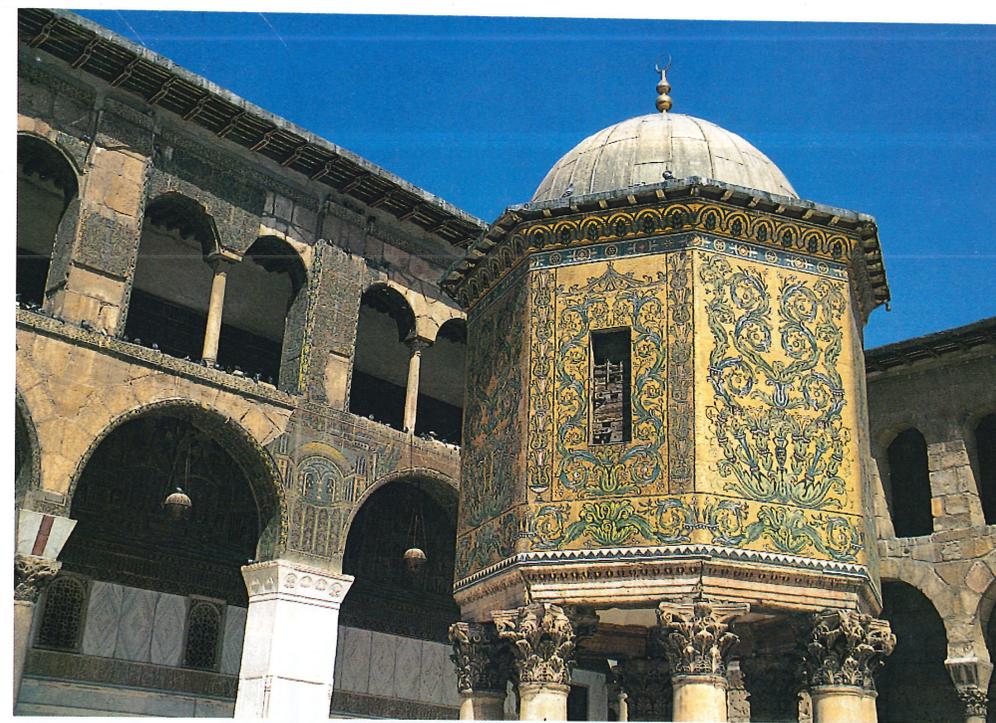
Ma è costeggiando il fiume Eufrate che cominciamo a vivere la vera atmosfera del mondo arabo, talmente autentica che faticheremo, e non poco, a ritrovarla nel corso del viaggio. Appuntatevi questo nome: Dayr az Zawr. Se il suk di

Aleppo vi è piaciuto, questo vi entusiasmerà! È di un'autenticità unica.

Dopodiché, partiamo per la lunga serie di visite a castelli e siti archeologici. In questa zona sono stati rinvenuti insediamenti umani del terzo millennio a.C., sicuramente affascinanti ma molto "tecnici" e piuttosto difficili da interpretare per chi è privo delle necessarie conoscenze in materia.

A Palmyra le cose cominciano a cambiare, sia come afflusso turistico, sia come stato di conservazione del sito. Unico inconveniente, la solita sabbia in so-

sensione nell'aria. Il viaggio prosegue in direzione di Crack dei Cavalieri, Damasco, ma è a Bosra che tocchiamo un altro momento epico della nostra avventura. Il luogo imperdibile di questa cittadina è la fortezza che ingloba il teatro romano, praticamente intatto. La cosa sorprendente è che per una cifra di circa 8.000 lire ci si può dormire (!), con la possibilità di usare la cucina al suo interno, e con l'immenso vantaggio di essere al mattino già sul posto per una visita in esclusiva, prima dell'arrivo dei turisti dei viaggi organizzati.



Anche in Giordania ci concediamo la visita di siti archeologici e castelli, per arrivare ad Az Zarqa, in pieno deserto al confine con l'Arabia Saudita, dove passiamo una simpatica serata con un gruppo di sauditi e di esuli iracheni, in uno di quei ristoranti che si trovano per strada e che macellano le pecore, o i montoni, al

momento. Dai discorsi a ruota libera, cominciano ad affiorare i primi "sintomi" dei problemi, sociali e politici, che attanagliano questi luoghi. In Siria, in una sola occasione avevamo conosciuto un ragazzo, Muhammad, impiegato presso una compagnia petrolifera statunitense, che si

**SOPRA**, la Moschea di Damasco con le sue tipiche e coloratissime decorazioni, che offrono infiniti spunti per le fotografie. In basso, le strade di Dayr Az Zawr, ai confini con l'Iraq; si noti la tipica luce giallognola e diffusa, dovuta ai microscopici granelli di sabbia trasportati dal vento.



## SCHEDA ANAGRAFICA

**ITINERARIO:** Bari (imbarco), Patrasso, Istanbul, Gaziantep, Aleppo, Dayr az Zawr, Abu kamal, Palmyra, Crack dei Cavalieri, Damasco, Bosra, Jerash, Ajlun, Amman, Az Zarqa, Monte Nebo, Strada dei Re, Al Karak, Petra, Wadi Rum, Aqaba, En Gedi (Mar Morto), Gerusalemme, Tiberiade, Akko, Haifa (imbarco)

**REGIONI INTERESSATE:** Siria, Giordania, Israele

**DURATA MINIMA CONSIGLIATA:** quattro settimane

**LUNGHEZZA:** 6.800 km

**IMPEGNO:** medio basso

**PER CHI AMA CONFRONTARSI CON REALTÀ SOCIALI, POLITICHE E GEOGRAFICHE LONTANE DALLA NOSTRA**





**IL TEATRO** romano della cittadina di Bosra. Per poterlo fotografare libero dalla folla di turisti, l'unica soluzione è di visitarlo nelle primissime ore del mattino. Sono a destra, il foro di Jerash, ovvero la più spettacolare costruzione dell'intero sito archeologico.

## MANGIARE E DORMIRE

**COME** per tutti i Paesi arabi questo è un capitolo piuttosto particolare e delicato. Le condizioni igieniche possono variare, e di molto, a seconda della sistemazione che si va a scegliere. Noi abbiamo optato sempre per alberghi molto economici, campeggiando una sola volta nel deserto a Wadi Rum.

In ogni caso il problema della sistemazione non rappresenta mai un vero problema, la scelta è sempre abbastanza ampia. Gli unici problemi si possono incontrare in Giordania, quando ci si avvicina al formicaio di Petra, dove si può rischiare il tutto esaurito.

Per la cucina, la scelta dei cibi non è molto varia, ma la presentazione è buona e le pietanze saporite; tuttavia ricordate che vino e birra sono veramente difficili da reperire, anche nei centri più importanti.

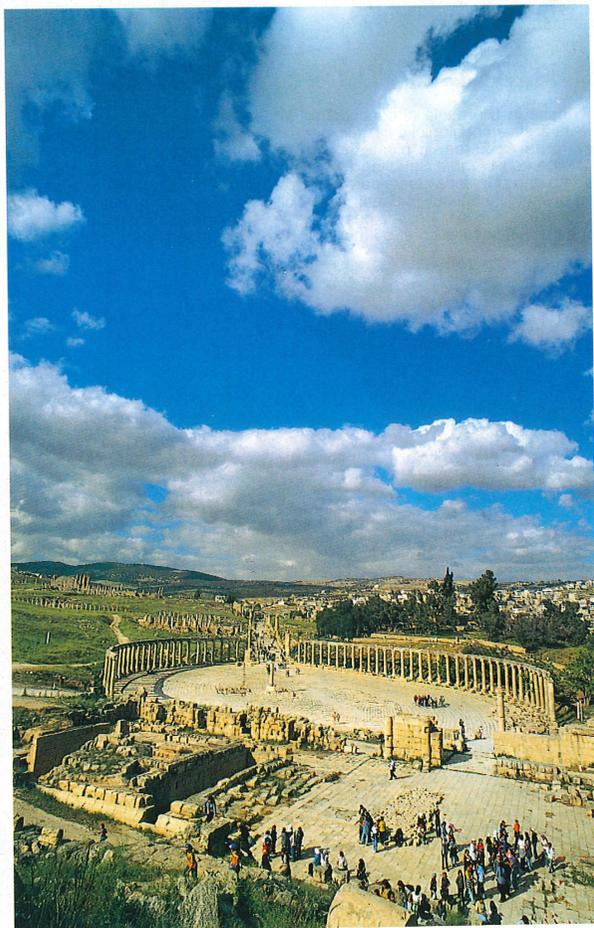
Per i ristoranti abbiamo badato meno al risparmio, come al solito. In Siria, ad Aleppo, meritano una visita sia il Kan Zaman, nel quartiere armeno, bello e caratteristico (hanno il vino, siriano e di importazione), sia Upstairs (dove invece si può bere solo birra).

A Dayr az Zawr, diamo invece la nostra parola sulla validità del ristorante dell'hotel Marie.

Spostandosi in Giordania, e in particolare a Petra, si noterà che sono molto diffusi i buffet nei ristoranti degli alberghi, anche dei più piccoli, che in genere costituiscono un'opportunità piuttosto conveniente; ad Aqaba, inoltre, siamo riusciti a mangiare pesce fresco a prezzi convenienti, per di più con una discreta scelta di vini. Tuttavia ricordiamo che le bevande alcoliche fanno lievitare, e di molto, i prezzi.

Durante gli spostamenti, infine, vale sempre la pena di fermarsi nei ristori lungo la strada, e scatenarsi sulle carni di montone e di pollo e sulle saporitissime insalate: per quanto riguarda i tanto temuti problemi intestinali, abbiamo registrato, nel nostro gruppo, due casi su cinque componenti... Appena il 40%!

Ma se in Siria e in Giordania si deve effettivamente fare i conti con abitudini alimentari e condizioni igieniche distanti dalle nostre, in Israele sia la ristorazione, sia la sistemazione alberghiera, è del tutto assimilabile agli standard europei. Anche come prezzi...



era schierato apertamente contro Asad. Qui in Iraq invece pare che tutti i giovani (e a tavola con noi ne abbiamo quattro...), manifestano un'avversione totale per Saddam. Il loro desiderio più grande è quello di vivere in Europa, anche perché gli Europei e i loro costumi sono sempre più presenti, da queste parti.

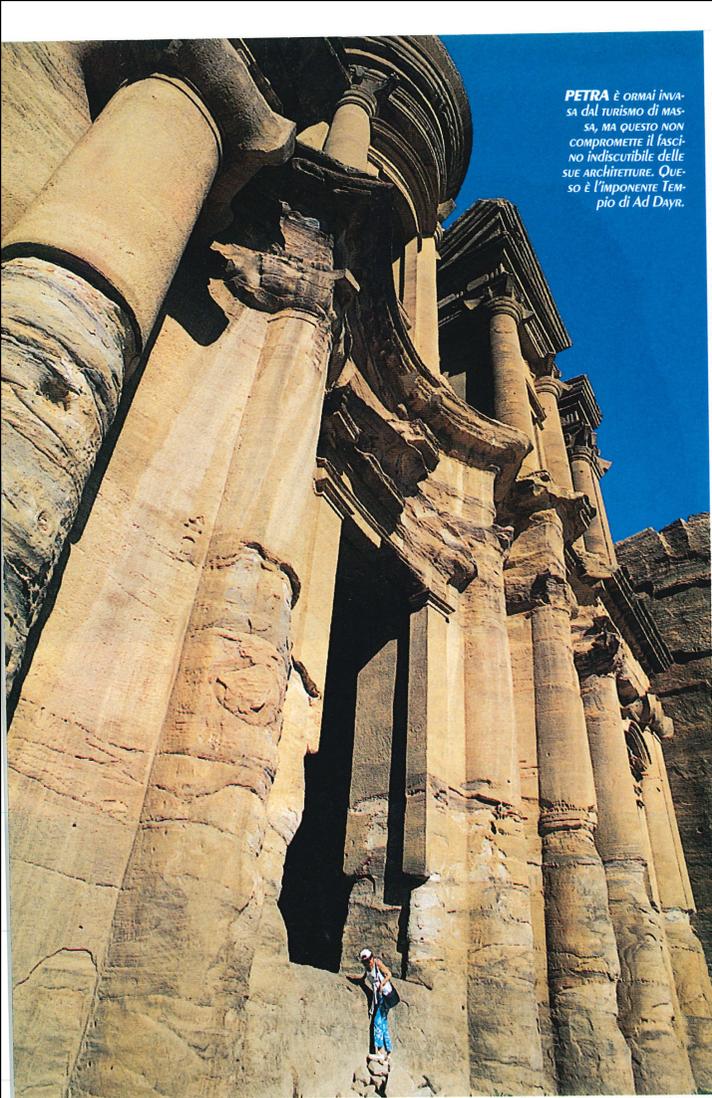
Se in Siria avevamo notato che il turismo comincia ad avere un ruolo determinante nei confronti dell'economia e dei comportamenti delle persone, in Giordania veniamo letteralmente schiacciati da questa realtà. Petra è ormai un mostro che fagocita 4.000 turisti al giorno in alta stagione alla modica cifra, tenetevi forte,

di 20 JD = 30 dollari = 60.000 lire al giorno!

Lawrence d'Arabia si sarebbe probabilmente sentito perso in mezzo a questa orda di cavallette... E a Burckhardt, l'archeologo di origini svizzere che si imbatte in questi luoghi alla fine dell'800, Petra avrà fatto certamente un'impressio-

**IL PAESAGGIO** "Lunare" nel quale si viaggia in direzione del Mar Morto; qui siamo nel tratto compreso fra Al Karak e Ptolemais. In alto, l'Arco Monumentale di Palmyra, dal quale si accede alla via colonnata, lunga 1,1 km. Sopra a destra, sosta sotto l'ennesimo ritratto del Presidente Hafez al-Assad, nel quale l'autore del reportage ravvisa una inquietante somiglianza con Sandro Mazzola.





**PETRA** è ormai invasa dal turismo di massa, ma questo non compromette il fascino indiscutibile delle sue architetture. Questo è l'imponente Tempio di Ad Dayr.

## COME, QUANDO E CON COSA

**PER ANDARE** in Medio Oriente la scelta del traghetto è di fatto obbligatoria. Per percorrere un itinerario come il nostro, si consideri che la direzione nord-sud è l'unica possibile, poiché se si scegliesse il percorso inverso, partendo da Israele, si potrebbe visitare solamente la Giordania.

Le tratte navali da prendere in considerazione sono dunque Venezia-Izmir per chi vive al nord, oppure il classico imbarco dalla Puglia (Brindisi o Bari) alla volta della Grecia.

L'attraversamento della Turchia richiede meno di due giorni, e non presenta particolari difficoltà. Al ritorno si potrà considerare il traghetto che unisce Haifa, in Israele, con il porto del Pireo (Atene), in Grecia. Mettete in conto almeno 7-10 giorni per i trasferimenti.

I periodi migliori per visitare il Medio Oriente sono sicuramente la primavera e l'autunno. In Siria però, soprattutto in primavera, dovrete fare i conti con la sabbia e con la polvere sollevate da un fastidioso vento, costante e sempre presente, che creerà qualche problema per visitare i luoghi, apprezzarli e poter fare qualche buona foto. In estate questo problema non esiste, tuttavia si dovrà fare i conti con temperature al limite del sopportabile. Nota finale sulla moto: è vero che una enduro è il veicolo globalmente più adatto ad affrontare viaggi del genere, e i motivi sono sin troppo chiari, ma sappiate che abbiamo incontrato ragazzi alla guida di moto stradali (compresa una Guzzi California!) con tanto di passeggero...

ne diversa.

Oggi invece, con tutto questo viavai di gente, sembra una Disneyland di pietra calcarea. Se poi consideriamo che ci sono pochi cartelli esplicativi, e che quando si incontrano sono spesso danneggiati, il prezzo di ingresso appare veramente esagerato. Una soluzione per chi vuole visitarla in condizioni decenti, è di farlo di mattina presto (il sito apre alle 6,30).

A Wadi Rum l'atmosfera di speculazione è puntualmente riconfermata: devi pagare per entrare nel paese, devi pagare per andare a dormire nel deserto. Chiaro no? Qui però c'è un'alternativa: circa 10 km prima del villaggio si arriva ad un bivio; bene: ignorate l'indicazione e il posto di blocco e imboccate a sinistra la strada che è completamente libera. Viaggerete per una sessantina di chilometri (pressoché interamente asfaltati) in una vallata priva di controlli, dove volendo si può anche campeggiare. In questo deserto gli appassionati cinefili avranno l'impressione di essere già passati, perché qui sono state girate le sequenze più spettacolari del film "Lawrence d'Arabia".

Ma ormai il viaggio volge al termine: l'ingresso in Israele è segnato da controlli capillari a bagagli, mezzi e persone, previo un interrogatorio di quasi mezz'ora.

Per ragioni di tempo siamo costretti (come avevano già programmato) ad attraversare Israele da sud a nord, limitando le soste con relativa visita a Gerusalemme e ad Akko. Tuttavia ci rendiamo conto che, se ne avessimo la possibilità, sarebbe il caso di fermarsi molto più a lungo, per comprendere a fondo i contrasti stridenti fra diverse culture e religioni, in pochi posti del mondo evidenti come qui.

## LE STRADE

**LE GRANDI** vie di comunicazione sono praticamente tutte asfaltate, e non presentano particolari difficoltà né per il traffico né per le condizioni del fondo stradale. Naturalmente queste considerazioni sono riferite alla regione medio orientale, dove si adotta un metodo di valutazione ben più elastico di quello che riserveremmo alle nostre strade.

Le città sono caotiche, ma comunque il traffico non raggiunge certo la densità che si registra nelle ore di punta a Milano, a Roma o a Napoli, per esempio.

Le strade più panoramiche sono senza dubbio quelle che, in Giordania, scendono dall'interno fin sul Mar Morto; sono solo quattro e consiglio di percorrerle tutte, anche perché le più recenti, come la Madama-Suwayma (dove è anche possibile approfittare per un bagno nel Mar Morto), e la At Trafiia-Fifa, hanno un asfalto che non ha niente da invidiare alle migliori strade di montagna europee.

La King's Road, invece, è un po' deludente, tranne il tratto che attraversa la gola dell'Uadi al-Mujjib, dove la strada picchia per 400 metri per poi risalire dall'altro lato, e quello subito dopo Petra, procedendo verso sud. Per quanto riguarda i rifornimenti non ci sono assolutamente problemi: non occorre avere un'autonomia superiore ai 200 km.

I gommisti si trovano praticamente dappertutto e sono perfino pratici di gomme tubeless.